

SCHEDA BENIN - Adjohoun (CISV)

Volontari richiesti : N 2

SEDE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: Adjohoun

INTRODUZIONE

FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 40 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potute essere, sono o sono state fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico..) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un'ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale; che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO POLITICO ED ECONOMICO DEL PAESE DOVE SI REALIZZA IL PROGETTO:

BENIN

Conclusasi la dominazione coloniale nel 1960, il Benin ha attraversato difficili fasi: ad un primo periodo di dittatura militare è seguito nel 1972 il regime di Mathieu Kerekou che è stato al potere per circa un trentennio, a parte una breve parentesi dal 1991 al 1996 del governo di Soglo. Le elezioni di marzo 2006 hanno proclamato Presidente del Benin Yavi Boni, che ha vinto la competizione elettorale affrontando altri ventiquattro candidati, e ha iniziato una lotta accesa contro la corruzione, impegnandosi per lo sviluppo economico del Paese. Boni è stato riconfermato alle elezioni del 2011.

Il paese ha perduranti contenziosi con tutti i paesi confinanti. Lungo la frontiera con il Burkina Faso, accusato di avere spostato i paletti dei confini, esiste una disputa riguardante due villaggi, tuttora irrisolta. Buona parte dei confini del Benin con il Niger risulta insufficientemente demarcata. Tensioni di confine esistono anche con la Nigeria. Quest'ultima ha ceduto tredici villaggi al Benin, tuttavia le tensioni tra i due paesi continuano, a causa dei conflitti tra organizzazioni criminali operanti tra i confini dei due paesi.

Inoltre, la minaccia terroristica legata ai gruppi eversivi di matrice jihadista presente nell'Africa occidentale riguarda anche il Benin. Il rischio terroristico è infatti aumentato dalle crescenti minacce di vari gruppi di compiere attacchi contro obiettivi occidentali presenti nella regione. Esiste anche un rischio potenziale di sconfinamento nel Benin da parte del gruppo jihadista Boko Haram, attualmente operante in territorio nigeriano. In Nigeria Boko Haram porta avanti una sanguinosa guerriglia contro il governo, attaccando chiese, scuole e uffici pubblici. Anche se il Benin, fino ad ora, è stato risparmiato dalle azioni di questo gruppo, la porosità dei suoi confini con la Nigeria ne aumenta la vulnerabilità.

L'economia del Paese è fortemente arretrata: si tratta di un'agricoltura di sussistenza, basata essenzialmente sul settore agricolo condotto con mezzi arcaici, sulle produzioni di cotone e sul commercio regionale. Attualmente il tasso di crescita annuo del PIL si aggira intorno al 5,5% (2014). L'agricoltura rappresenta il 35,5% del totale mentre l'industria il 14% e i servizi il 50,7%. Il settore agricolo assorbe oltre il 41% della forza lavoro, ma con differenze significative tra il nord, più arido dove la coltivazione è praticata con metodi primitivi e il sud, dove invece è ostacolata dalla presenza di suoli paludosi.

Il Benin è tra i Paesi più poveri dell'Africa, secondo i dati UNDP l'indice di sviluppo umano è pari a 0,476 e l'aspettativa di vita alla nascita è di 59 anni, dati che collocano il Paese al 165° posto nella classifica mondiale. L'incremento demografico pone gravi problemi di gestione della popolazione sotto il profilo alimentare e aumenta il flusso migratorio verso il vicino Ghana. L'emigrazione interna segue infatti la direttrice Nord-Sud: le popolazioni del Nord, maggiormente arretrato e povero, si spostano verso il Sud che, durante il periodo coloniale, ha beneficiato di un maggior livello di sviluppo nei settori agricolo e commerciale e ad oggi presenta una maggiore urbanizzazione.

La precarietà o inesistenza di servizi sanitari non garantisce l'accesso all'acqua potabile e pone a rischio di contaminazione circa il 65% della popolazione, soprattutto quella che vive nelle aree rurali (oltre il 55%). Negli ultimi anni si è lavorato molto in questa direzione e nel 2014 oltre il 76% della popolazione ha avuto accesso a fonti di acqua potabile. I livelli di disoccupazione e sottoccupazione restano particolarmente allarmanti, mancano adeguate strutture sanitarie e scolastiche, tanto che si registra un tasso di analfabetismo pari al 55,4%, mentre la mortalità per malattie endemiche (lebbra, parassitosi) oltre che per AIDS (1,9%) è particolarmente alta e colpisce soprattutto i bambini dai 0 ai 14 anni di età (9.100 minori affetti da HIV nel 2012). Il Benin è attualmente uno tra i paesi Africani più colpiti dall'AIDS. La regione per quanto concerne le strutture sanitarie è munita di alcuni ospedali che presentano numerosi e gravi problemi, sia a livello organizzativo, ma soprattutto tecnico, non disponendo, o disponendo in maniera assai limitata di apparecchiature professionali, competenza medica, e farmaci, invece indispensabili alle cure della popolazione. A causa della difficile situazione economica in cui versa il Benin, e delle politiche delle case farmaceutiche che certamente non favoriscono la diffusione agevole di medicinali e materiale sanitario in generale, in questo paese i mezzi per affrontare la malattia non sono facilmente fruibili e disponibili.

Importanti carenze si rilevano dal punto di vista della tutela dell'infanzia: sono ancora molto frequenti abusi di vario tipo, in particolare violenze sessuali, prostituzione, infibulazioni e in generale mutilazioni genitali femminili, matrimoni forzati e infanticidi di bambini disabili.

Infine anche la condizione della donna è difficile: su di lei, infatti, grava il peso della famiglia senza alcuna sicurezza economica. Il matrimonio è infatti instabile e la percentuale degli abbandoni del tetto coniugale è molto alta, mentre è ancora comunemente praticata la poligamia.

Di seguito si riportano le esperienze maturate dall'organizzazione, **CISV**, che opererà nel paese con il presente progetto e una breve presentazione del partner

DESCRIZIONE DELLE ONG E DEI PARTNER TERRITORIALI CHE COLLABORANO CON LE ONG:

CISV

E' un'associazione comunitaria, senza scopo di lucro, laica e indipendente, fondata nel 1961, impegnata nella lotta contro la povertà e per i diritti umani con l'obiettivo di favorire l'autosviluppo delle comunità locali, in appoggio alle organizzazioni contadine e alla società civile in 12 Paesi. Presente nel Sud del Benin dal 1999, realizza progetti in ambito di sviluppo sociale e agricolo, mirando a instaurare processi di miglioramento socio economico per le popolazioni più svantaggiate. La strategia d'intervento parte dall'individuazione dei bisogni e dall'attivazione di percorsi e risorse locali per ottenere uno sviluppo delle comunità, coerente con i fattori culturali e sociali della regione. In ogni azione sul campo è data un'importanza particolare alle prese di decisione partecipate, alla promozione di un approccio di genere, al rispetto per l'ambiente, al dialogo fra società civile e autorità statali e locali, e alla valorizzazione delle risorse endogene.

Inizialmente l'area di intervento era limitata alle città di Ouidah e Bohicon, con progetti relativi alla protezione ambientale e alla gestione dei rifiuti, dai quali a Ouidah era nato un centro di formazione agricola.

Dal 2008 l'area di intervento si è ampliata alla regione dell'Ouémé-Plateau, con apertura di una sede a Adjohoun, dove CISV opera nel settore della protezione dei minori e nel rinforzo dei gruppi di donne (dal 2008).

Dal 2007 il coordinamento CISV in Bénin è supportato ogni anno da volontari in servizio civile che permettono un rinforzo alle équipes di progetto locali nelle diverse aree di intervento, a seconda delle loro capacità e conoscenze.

Partner

Per la realizzazione del presente progetto CISV collabora con **Action PLUS**, ONG beniniana che promuove la formazione, la sensibilizzazione e la ricerca in ambito ambientale e sociale. Con sede a Ouidah e opera nella due maggiori regioni del Benin meridionale: l'Atlantique e l'Ouémé Plateau. Fra i progetti più

significativi si evidenzia l'impegno nella tutela dell'ambiente, nell'assistenza alle persone sieropositive, nella lotta al traffico dei minori e nella promozione dell'imprenditoria agricola giovanile. Sono numerose, inoltre, le campagne di sensibilizzazione organizzate sui diritti delle donne e sulla lotta all'AIDS.

In costante cooperazione con CISV dal 2002 grazie ad accordi di partenariato ed accordi operazionali di progetto, si sono realizzate le seguenti attività:

- creazione, a Adjohoun, dal 2009, di un'antenna di assistenza rivolto ai minori a rischio o vittima di maltrattamenti e abusi, che si è consolidata dando vita nel 2011 al Centre Vignon - Centro di accoglienza, ascolto e formazione.
- organizzazione di un sistema di gestione dei rifiuti solidi urbani nella città di Ouidah, con la costruzione di una discarica di smistamento e la realizzazione di una scuola-fattoria per giovani agricoltori, dove il composte è oggetto di studio.

NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 35

GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 5

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO:

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Ai volontari in servizio, su tutte le sedi, si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali e di tutela della salute;
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero.
- partecipare alla valutazione finale progettuale

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i seguenti obblighi **aggiuntivi**:

BENIN - Adjohoun (CISV 116352)

- Disponibilità alla guida di motoveicoli per gli spostamenti previsti dal progetto
- Si richiede ai volontari di seguire le regole comportamentali di sicurezza, prudenza e riservatezza dettate dal referente/OLP a garanzia del regolare svolgimento delle attività e nel rispetto della mission dell'Ente sul territorio
- Si richiede ai/alle volontari/e la disponibilità a spostarsi per brevi periodi fuori dalla sede del progetto in caso di necessità, in particolare nei comuni limitrofi ad Adjohoun, come indicato nelle attività

PARTICOLARI CONDIZIONI DI RISCHIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

BENIN - Adjohoun (CISV 116352)

- il disagio di non disporre in modo perenne di servizi di base, come l'elettricità e l'acqua corrente.
- Il disagio di dover condividere spazi con altri volontari, all'interno del centro gestito dal partner

ACCORGIMENTI ADOTTATI PER GARANTIRE I LIVELLI MINIMI DI SICUREZZA E DI TUTELA DEI VOLONTARI A FRONTE:

Considerazioni e accorgimenti Generali

Rischi per la sicurezza

- **Unità di crisi - Ministero Affari Esteri**
Per permettere al **Ministero degli Affari Esteri**, ed in particolare all'**Unità di Crisi**, nell'eventualità che si verificano situazioni di grave emergenza, di rintracciare i volontari con la massima

tempestività consentita e di pianificare con maggiore celerità interventi di evacuazione e soccorso, gli stessi saranno registrati sul sito "**Dove siamo nel mondo**", prima della partenza per l'estero.

➤ **Ambasciate/consolati**

Sarà cura delle controparti locali, in collaborazione con la sede italiana, dare comunicazione scritta alle **Rappresentanze Italiane Locali (Ambasciate e Consolati)**, dell'inizio servizio e del periodo di permanenza nel paese dei volontari, ed ogni eventuale spostamento, nonché del referente della sicurezza dell'associazione. Inoltre, nei paesi dove questo è possibile, i volontari saranno presentati alle autorità consolari o diplomatiche italiane. Sarà cura delle controparti locali aggiornare costantemente l'autorità consolare/diplomatica italiana sugli eventuali rientri e/o spostamenti dei volontari.

Di seguito vengono elencate alcune precauzioni indispensabili per aumentare la tutela degli operatori:

- Tenersi costantemente aggiornati sugli sviluppi delle eventuali crisi nel paese e sui suoi possibili sblocchi
- Tenersi in contatto con l'Ambasciata ed informare di eventuali cambi di indirizzo / spostamenti all'interno e all'esterno del Paese, nonché cambi di recapito
- Seguire attentamente le direttive impartite dalle Autorità Locali
- Curare di essere costantemente reperibili
- Limitare al massimo le uscite di casa, in particolare nelle ore notturne
- Mantenere un atteggiamento orientato alla massima prudenza durante tutti gli spostamenti, evitando dove possibile la partecipazione a manifestazioni e assembramenti
- Non portare con sé documenti in originali ma solo fotocopie
- consultare sempre il referente locale in caso di incertezza o indecisione sulle norme di sicurezza da porre in atto (es: visite non previste a istituzioni governative e/o religiose)
- Nel caso di spostamenti in automobile l'ente e/o il partner locale verifica la piena efficienza del mezzo e se necessario effettuare scorte di carburante
- Nel caso la situazione lo renda necessario, l'ente e/o il partner locale, predisporrà eventuali sistemi di protezione supplementari agli accessi alle abitazioni dei volontari.

Di seguito si elencano gli accorgimenti specifici adottati dall'Ente per garantire i livelli minimi di sicurezza e tutela dei volontari:

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza dei volontari in relazione a rischi **Politici e di ordine pubblico**

RISCHIO	ACCORGIMENTO
MICROCRIMINALITÀ	<ul style="list-style-type: none"> ➤ ogni spostamento locale del volontario/a sarà pianificato con gli operatori responsabili; ➤ ai volontari saranno sconsigliati spostamenti in orari notturni e in zone isolate della città. ➤ i volontari saranno invitati a non circolare da soli e a non portare con sé oggetti di valore (tablet, macchine fotografiche,...) o grossi quantitativi di denaro; ➤ i volontari saranno invitati a non frequentare luoghi particolarmente affollati, quali mercati rionali, oppure visitare gli stessi accompagnati da persone locali di fiducia; ➤ i volontari saranno invitati a dotarsi di fotocopie dei propri documenti personali ed a custodire in luogo sicuro gli originali. ➤ ai volontari saranno sconsigliati spostamenti extraurbani di qualunque genere nelle aree a rischio, sia su mezzi pubblici che privati;

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza dei volontari in relazione a rischi **sanitari**:

RISCHIO	ACCORGIMENTO
---------	--------------

PROFILASSI E VACCINAZIONI	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Dal punto di vista sanitario, prima della partenza previo parere medico, si consiglia di vaccinarsi contro l'epatite A e B; tifo, la meningite, il colera e di sottoporsi alla profilassi antimalarica; ➤ Si consiglia di adottare misure preventive (zanzariere, repellenti, abiti lunghi) contro le zanzare per evitare la trasmissione della malaria. ➤ Si consiglia di mantenere sempre un elevato livello d'igiene personale e di adottare particolari misure preventive; di evitare di mangiare cibi crudi; di bere acqua e bevande in bottiglia senza aggiunta di ghiaccio;
---------------------------------	--

CENTRI DI ASSISTENZA MEDICA

- Dal punto di vista delle strutture sanitarie, sia per interventi complessi ed eventi gravi oppure per semplici visite di controllo, meglio sempre spostarsi a Cotonou dove si trova la Clinique Brunet-Apithy o Mahouna, raggiungibile in macchina in un'ora di viaggio

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero nelle sedi del presente progetto sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà diversa da quella conosciuta e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di dover utilizzare quotidianamente particolari accorgimenti sanitari resi necessari dal vivere in territori in cui sono presenti patologie endemiche (malaria, aids e/o tubercolosi, ..)
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni, ostacolare o/e ritardare le attività previste dal progetto
- il disagio di vivere in territori dove le comunicazioni telefoniche ed il collegamento internet non è sempre continuo ed assicurato.

Inoltre, per le sedi di attuazione di seguito riportate, si elencano i dettagli delle condizioni di disagio aggiuntivi:

BENIN - Adjohoun (CISV 116352)

- il disagio di non disporre in modo perenne di servizi di base, come l'elettricità e l'acqua corrente.
- Il disagio di dover condividere spazi con altri volontari, all'interno del centro gestito dal partner

DESCRIZIONE SEDE

DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE:

BENIN - Adjohoun

La regione dell'Ouémé Plateau è situata nel sud-est del Benin, a circa 45 km da Cotonou. Il territorio di Adjohoun si estende su una superficie di 308 Km² ed è costituita da 57 villaggi e quartieri ripartiti in 8 circoscrizioni: Adjohoun, Akpadanou, Awonou, Azowlissè, Dèmè, Gangban, Kodé et Togbota, con un totale circa 60 955 abitanti.

Il Comune d'Adjohoun dispone di una valle fertile ad alto potenziale produttivo e di commercializzazione dei prodotti, grazie alla sua posizione strategica e alla vicinanza con la frontiera nigeriana. Inoltre, dal 2010, una strada asfaltata permette un rapido collegamento fra Porto Novo e Bohicon, entrambe centri economici importanti, aumentando notevolmente il passaggio e presentandosi come un'opportunità di sviluppo economico notevole.

Nonostante queste condizioni favorevoli, la maggior parte delle famiglie vive situazioni di estrema povertà e di insicurezza alimentare, con ricadute negative soprattutto sulle fasce sociali più deboli: donne e minori.

Il 61,3% delle donne vive in zone rurali e costituisce dal 60 fino all'80% della forza lavoro agricola, ciononostante hanno un basso potere d'acquisto, e un accesso al credito ancora minore. A fronte di questi dati, possiamo affermare che in Benin la povertà abbia un volto femminile, oltre che rurale. A livello familiare, il numero elevato di bambini a carico e la poca rilevanza decisionale delle donne causano la persistenza di maltrattamenti e violenze e tassi di analfabetismo ancora alti per le fasce deboli. Le famiglie, con in media 5

figli a carico, non riescono a sopperire ai bisogni fondamentali dei propri membri (alimentazione adeguata, sanità, educazione).

Questa situazione di forte precarietà femminile concentrata nelle zone rurali è connessa al dualismo giuridico tra diritto "moderno" e "tradizionale". Infatti, la terra è prima di tutto proprietà degli uomini nella veste di capi-famiglia. All'interno di tale sistema esistono delle forme di proprietà terriera concesse alle donne che sono però, comunemente percepite piuttosto come un prestito o un diritto di proprietà temporaneo. I testi di legge rifiutano e puniscono tutte le discriminazioni basate sul genere, ma non hanno la stessa potenza delle convenzioni ancestrali.

A tali variabili sociologiche, antropologiche e storiche si aggiunge, come causa di esclusione sociale, un livello di scolarizzazione basso: solo il 30.8% delle giovani donne è scolarizzato

Nel territorio di Adjohoun CISV interviene nel settore Tutela Infanzia e Adolescenza e Diritti umani e Sviluppo Sociale

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SETTORIALE:

TUTELA INFANZIA E ADOLESCENZA

Più del 30% della popolazione del territorio Ouémé- Plateau è rappresentato da minori di età compresa fra i 5 e i 18 anni, il percorso di scolarizzazione è incentivato oramai da numerose campagne di sensibilizzazione svolte nella zona, tuttavia i bambini e i ragazzi sono spesso aiuto fondamentale, soprattutto nelle famiglie più povere, per le attività economiche, non garantendo così una continuità al loro percorso di studi. Fino a pochi anni fa, la situazione dei minori, in questa regione, era caratterizzata dal tragico fenomeno della tratta: il 40% dei bambini del nucleo familiare era inviato e venduto a persone esterne, trafficanti, per esser impiegato a tempo pieno nelle faccende domestiche e nel commercio (le femmine), nelle piantagioni e nelle miniere (i maschi) verso Nigeria, Gabon e Costa d'Avorio, con periodi di permanenza in media di 7 anni di allontanamento dal Paese. Nella regione di intervento il fenomeno della tratta era ancora molto presente nel 2006, all'inizio degli interventi di Action Plus e CISV.

Nel 2005 è stato emesso un decreto che sanciva la nascita di Comitati di lotta contro il traffico dei bambini a livello comunale (1), di circoscrizione (8) e di villaggio (57). I comitati di villaggio, rafforzati dall'appoggio degli animatori sul campo, sono composti da rappresentanti dei giovani, delle donne, dei saggi e dal capo villaggio. A livello superiore dalle autorità locali e da tutti gli attori implicati nella lotta contro lo sfruttamento dei bambini e contro la povertà in generale. Tuttavia, sono ancora diffuse pratiche nefaste come il matrimonio forzato o precoce delle bambine e pratiche a rischio, come l'affidamento dei bambini a persone di "fiducia", della famiglia o conoscenti residenti nelle grandi città che spesso li consegnano ad altri conoscenti, perdendone le tracce.

Le cause della permanenza di questi fenomeni sono di natura prevalentemente economica: l'alto livello di povertà soprattutto nel comune di Adjohoun, la vicinanza con la Nigeria che facilita il fenomeno della tratta dei bambini e la forte insicurezza alimentare delle famiglie, mette a serio rischio la sopravvivenza della numerosa prole e costringe i parenti ad allontanare qualche figlio da casa.

Alcuni bambini vengono poi ritrovati ed inseriti dai servizi sociali e dalle associazioni comunitarie presenti sul territorio, nei centri di accoglienza dove spesso trascorrono un tempo significativo, ricevono un'educazione e una formazione. Pertanto garantire conoscenze, e formazione professionale offre ai giovani usciti dai centri di accoglienza la possibilità di una positiva riuscita sociale ed economica per

Dal 2011, un Centro di ascolto, accoglienza e formazione Vignon è operativo sul territorio, sotto la gestione di Action PLUS, ong locale partner della CISV da molti anni. Il Centro Vignon è una struttura di riferimento per casi di maltrattamento, di tratta, di violenza su donne e minori. Ospita in emergenza, i casi più complessi e, sul lungo periodo, ragazze dai 15 ai 18 anni in situazione difficile che vogliono seguire una formazione professionale e che non possono in quel momento essere reinserite in famiglia.

Il Centro offre al territorio una struttura formativa specializzata in quattro settori: trasformazione di prodotti agro-alimentari, pasticceria/ panetteria e saponi, con percorsi di 6 mesi e stage professionalizzanti presso realtà locali. Collabora con tutte le altre strutture simili del territorio, per garantire una concertazione continua nelle prese di decisione e per favorire un'organizzazione ottimale dei servizi. Dotato di una negozio e di una sala polifunzionale, il Centro offre i suoi prodotti e servizi alla popolazione del Comune.

CISV e Action Plus fanno parte della struttura di coordinamento nazionale denominata RESPESD (Réseau des Structures de Protection des Enfants en Situation Difficile) , che raggruppa tutti gli organismi e i centri impegnati nella protezione dell'infanzia.

Indicatori

- Il 30% dei comitati di lotta studenteschi e comunitari, segnala casi di abuso ai servizi sociali, per un totale di 50 casi segnalati dalla popolazione all'anno
- Il 40% delle ragazze ospiti dei centri di accoglienza, dopo la permanenza, trova un lavoro autonomo
- il 34% delle ragazze sotto i 18 sono sposate
- il 46% delle donne giustifica la violenza coniugale

Diritti Umani e Sviluppo Sociale

I sistemi d'accesso alla terra utilizzati dalle donne nelle zone di intervento, assicurano per lo più una proprietà precaria ed instabile: molto spesso le donne sono escluse dal diritto di successione e spesso prive dei mezzi finanziari per l'acquisto di terreni ed equipaggiamenti agricoli. Tale condizione fa sì che le donne abbiano la possibilità di esercitare un diritto di gestione limitato sulla terra e un altrettanto limitato accesso alla materia prima di produzione agricola, fenomeno che le spinge ad occuparsi soprattutto della trasformazione e commercializzazione dei prodotti. Inoltre, l'agricoltura che viene praticata ha un effetto degradante sui suoli, le colture vengono ruotate in rari casi e i concimi utilizzati non sono sufficienti (né, spesso adatti) a rigenerare le sostanze nutritive, con, come risultato, un prodotto di qualità sempre peggiore. La mancanza di competenze specifiche e l'accesso limitato all'informazione/istruzione, sia per quanto riguarda la produzione che la trasformazione in ambito agricolo, limita la qualità dei prodotti e il reddito generato da tali attività.

Dal 2006 CISV e ACTION Plus lavorano per favorire l'accesso alla formazione di base, e il rafforzamento delle attività generatrici di reddito gestite da donne come mezzo per aumentare l'empowerment individuale e di gruppo, e tutelare i diritti femminili. In totale circa 35 cooperative attive nella trasformazione di prodotti agroalimentari (manioca, olio da palma) hanno ricevuto appoggio sotto forma di equipaggiamenti e consulenze e sono stati aperti 12 centri di alfabetizzazione funzionale in ambito rurale. Dal 2012 sono stati avviati dei percorsi di formazione in itinere e sostegno ai consorzi delle cooperative femminili di Adjohoun e dei due comuni confinanti di Bonou e Dangbo.

La cornice teorica e pratica di tali formazioni è di tipo agro-ecologico: la formazione per i gruppi di donne pone al centro la sostenibilità sociale (e quindi le dinamiche associative) e d ambientale dell'agricoltura. Inoltre l'equipe, insieme ai consorzi, sta cercando di strutturare delle filiere, tramite accordi con i produttori e con le reti di distribuzione, per l'acquisto dei prodotti da trasformare e la commercializzazione dei risultati finali.

Il centro Vignon e la fattoria "La Valponasca", gestita dall'ONG partner IFMA, oltre che centri di accoglienza e formazione per ragazze in difficoltà, sono spazi di sperimentazione e applicazione dei principi agroecologici, e guidano un processo di transizione verso un modello produttivo sostenibile.

ACTION Plus è membro della rete delle ONG per la salvaguardia della biodiversità e la preservazione delle risorse ambientali JINUKUN.

Indicatori:

- Il 12,6 % (32,4 % tra gli uomini) delle donne è alfabetizzata
- Il 10% delle cooperative femminili (GF) ha ricevuto una formazione tecnica o in gestione
- La stima del guadagno netto mensile medio di ogni donna aderente ai GF é di circa 3.500 FCFA
- Attualmente, solo due piccoli produttori/trici hanno avviato una transizione verso un modello produttivo biologico e agroecologico
- I consorzi dei GF dei 3 comuni non hanno alcun accordo per facilitare l'acquisto e/o la vendita dei prodotti dei GF

SERVIZI ANALOGHI E DELLA RELATIVA OFFERTA PRESENTE NEL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Sul territorio sono presenti diverse realtà del privato sociale e/o cooperazione internazionale che agiscono a favori dei diritti dei minori e delle donne. Il progetto conta di coordinarsi e fare sinergia con questi ultimi in occasione dei "Cadres de Concertation Communales", che sono deputati a questa messa in rete. Verranno coinvolti anche i responsabili delle associazioni di categoria, per identificare i formatori da inserire nelle varie filiere del Centre Vignon e per scegliere gli artigiani con cui avviare dei tirocini formativi.

Sul territorio dei 3 comuni sono disponibili i servizi tecnici decentrati del ministero dell'agricoltura che offrono consulenze tecniche. Purtroppo però la scarsità di fondi pubblici impedisce a questi agronomi ed animatore di svolgere a pieno la propria mission. Essi verranno coinvolti per definire insieme le caratteristiche della formazione e assicurare l'accompagnamento dei GF. Non sono presenti centri di formazione agrari, né per quanto riguarda il modello di produzione "classico" né "agroecologico" in ambito rurale. Nella città di Portonovo è presente il Centre Songhai che promuove un'agricoltura bio e priva di pesticidi. Tale centro sarà utilizzato per quanto riguarda l'acquisto di sementi adattate.

Tutti i comuni dispongono anche di un consorzio agricolo, dei produttori, strutture di rappresentanza più tradizionalmente maschile. Esse saranno coinvolte per definire e negoziare degli accordi di scambio tra produttori e trasformatrici.

Nei settori Tutela Infanzia e Adolescenza e Diritti umani e Sviluppo Sociale CISV interviene nel territorio di Adjohoun con i seguenti destinatari diretti e beneficiari.

Destinatari diretti:

- 126 comitati di lotta e 50 club scolastici, per un totale di circa 600 volontari e leaders comunitari, attivi contro la violenza sulle donne e sui bambini basati nei villaggi e nelle scuole medie inferiori e superiori del comune di Adjohoun e limitrofi.
- 80 adolescenti ospitate e formate al Centre Vignon e dai 3 centri partner (La passerelle, La Valponasca, Oasis) siti nello stesso dipartimento e aderenti al RESPESD
- 30 gruppi di donne agricoltrici locali, per un totale di circa 400 donne, e i loro consorzi comunali
- Almeno 1.000 adulti (uomini, donne, capi villaggi, religiosi) residenti nei villaggi

Beneficiari:

- i minori e le donne vittime di maltrattamento nella la regione dell'Ouémé Plateau, in particolare nei comuni di Adjohoun, Bonou e Dangbo e gli abitanti e le famiglie del Comune d'Adjohoun pari a circa 60.955 abitanti.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO DI IMPIEGO:

BENIN - Adjohoun (CISV)

Obiettivo 1

- **sensibilizzare le popolazioni sui diritti delle donne e delle ragazze**
 - I casi di abuso segnalati dalle popolazioni aumentano del 20%
 - Il numero di ragazze vittime di matrimonio precoce si riduce del 5%
 - La percentuale di donne che giustifica la violenza coniugale si riduce del 10%

Obiettivo 2

- **Promuovere l'integrazione socio-professionale delle giovani vittime di violenza e le attività generatrici di reddito delle donne**
 - Le ragazze ospiti dei centri di accoglienza e le aderenti ai GF sono alfabetizzate
 - Il numero di ragazze ospiti che avvia un'attività lavorativa o di tirocinio aumenta del 10%
 - I guadagni medi per ogni lavoratrice aumentano del 20%

Obiettivo 3

- **Promuovere la formazione e l'acquisizione di competenze per una transizione verso un modello produttivo agroecologico da parte delle donne**
 - Le donne impiegate in agricoltura ricevono una formazione tecnica (igiene della trasformazione e produzione agroecologica) e di gestione
 - Il 10% degli agricoltori/trici formate avvia una transizione verso il modello agroecologico
 - I consorzi dei produttori/trici stilano accordi per strutturare almeno due filiere di produzione/trasformazione

DESCRIZIONE DEL PROGETTO:

Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

BENIN- Adjohoun (CISV 116352)

Azione 1: Sensibilizzare la popolazione sui diritti dei minori e delle donne

1. Organizzazione di 3 cicli di incontri nelle scuole medie e superiori, e produzione di materiale informativo sui diritti dell'infanzia in collaborazione con i club scolastici e gli insegnanti distribuiti nei 3 comuni di Adjohoun, Bonou e Dangbo
2. Organizzazione di 4 cicli di sensibilizzazione nei villaggi del comune di Adjohoun e limitrofi (Bonou e Dangbo), in collaborazione con i Comitati di lotta contro la tratta, sui diritti dei minori e delle donne in collaborazione con i comitati di lotta contro la violenza e maltrattamento dei bambini.

Azione 2: Promuovere l'integrazione socio-professionale delle ragazze vittime di violenza e le attività generatrici di reddito delle donne

1. Attivazione di 1 sportello di ascolto e orientamento alla formazione e ai servizi per ragazze in situazione di vulnerabilità al Centre Vignon di Adjohoun

2. Organizzazione di 3 percorsi di formazione per ragazze in situazione di vulnerabilità presso gli atelier del Centre Vignon di trasformazione di prodotti agro-alimentari, panificazione e produzione di sapone
3. Appoggio all'inserimento di 10 ragazze formate presso artigiani della zona, distribuiti nei 3 comuni di Adjohoun, Bonou e Dangbo
4. Ideazione e sperimentazione, in collaborazione con l'Assistente sociale del Centre Vignon, in di strumenti di valutazione dei percorsi formativi e di inserimento sociale (schede di valutazione, supporti per il monitoraggio)

Azione 3: Promuovere la formazione e l'acquisizione di competenze per una transizione verso un modello produttivo agroecologico da parte delle donne

1. Realizzazione di una ricerca sulle opportunità di sviluppo di filiere agroecologiche promosse dalle donne in ambito rurale, nel dipartimento del Ouémé e in collaborazione con gli attori attivi nel sud del Benin
2. Realizzazione di 4 cicli di formazione e sensibilizzazione delle cooperative femminili locali sull'agricoltura sostenibile e alla trasformazione dei prodotti agricoli secondo principi di igiene e qualità
3. Formazione in itinere e consulenza ad hoc, in collaborazione con l'animatore del centro Vignon, per la diversificazione della produzione e il miglioramento dei meccanismi di commercializzazione dei prodotti
4. Ideazione e test, in collaborazione con l'animatore del Centre Vignon di strumenti di valutazione dei percorsi di rafforzamento istituzionale e tecnico delle organizzazioni contadine femminili

Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

- 1 Coordinatore responsabile delle attività del centro Vignon : azioni 1, 2, 3
- 1 Assistente Sociale : azione 2
- 1 Animatore sociale per i villaggi e le scuole : azione 1
- 2 Agronomo: azione 3

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto:

BENIN - Adjohoun (CISV 116352)

Il/la volontario/a n° 1 sarà di supporto nelle seguenti attività:

- Supporto nell'organizzazione e realizzazione delle attività di sensibilizzazione nei villaggi
- Supporto nell'organizzazione e realizzazione delle attività di sensibilizzazione nelle scuole
- Supporto all'organizzazione delle formazioni nel centro Vignon
- Appoggio nella raccolta e sistematizzazione delle offerte formative presso i 3 centri partner
- Appoggio nella raccolta e sistematizzazione delle attività e degli atelier di stage per le ragazze che frequentano il centro:
- Appoggio alla creazione di 1 sportello di ascolto e orientamento alla formazione
- Appoggio alla creazione di percorsi di inserimento professionale personalizzato per i minori
- Supporto nella definizione delle procedure di valutazione e monitoraggio dell'inserimento psico-sociale delle ragazze;

Il/la volontario/a n° 2 sarà di supporto nelle seguenti attività:

- Supporto allo studio delle attività produttive femminili in ambito rurale nella zona di intervento
- Supporto nell'identificazione delle filiere agroecologiche
- Supporto nella definizione del piano di sviluppo della commercializzazione dei prodotti
- Appoggio logistico all'organizzazione dei corsi di formazione tecnica
- Appoggio nella preparazione e realizzazione dei corsi di rafforzamento di competenze dell'organizzazione femminile
- Appoggio logistico nell'organizzazione dei corsi di alfabetizzazione funzionale
- Supporto nella definizione del tipo e entità di materiali ed equipaggiamento per ogni GR o giovane produttrici e formata
- Accompagnamento nella definizione dei piani di monitoraggio e valutazione delle attività agricole femminili

REQUISITI:

Si ritiene di dover suddividere tra generici, che tutti i candidati devono possedere, e specifici, inerenti aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare, **preferibilmente** i seguenti requisiti:

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;
- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet;

Specifici:

BENIN - Adjohoun (CISV 116352)

Volontario/a n°1

- Preferibile formazione in ambito sociale ed educativo
- Preferibile conoscenza della lingua francese
- Preferibile patente A e B

Volontario/a n°2

- Preferibile formazione in ambito sociale ed economico
- Preferibile conoscenza della lingua francese
- Preferibile patente A e B

DOVE INVIARE LA CANDIDATURA

- **tramite posta “raccomandata A/R”**: la candidatura dovrà pervenire **direttamente all’indirizzo sotto riportato**. (Nota Bene: non farà fede il timbro postale di invio, ma la data di ricezione in sede delle domande)

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
CISV	Torino	Corso Chieri 121/6 – 10132	011.8993823	www.cisvto.org

- **tramite Posta Elettronica Certificata (PEC)** di cui è titolare l'interessato, allegando la documentazione richiesta in formato pdf, a cisv@itpec.it e avendo cura di specificare nell'oggetto il **paese e il titolo del progetto** (es. CASCHI BIANCHI: INTERVENTI UMANITARI IN AREE DI CRISI –BENIN – Adjohoun – CISV).

Nota Bene: per inviare la candidatura via PEC

- è necessario possedere un indirizzo PEC di invio (non funziona da una mail normale),
- non è possibile utilizzare indirizzi di pec gratuiti con la desinenza "**postacertificata.gov.it**", utili al solo dialogo con gli Enti pubblici.